

Eilftes Concert
im Saale des Gewandhauses,
Donnerstags, am 17^{ten} Decémbér, 1812.

Erster Theil.

Sinfonie, von Ebell.

Scene und *Arie*, mit obligater Violine und Violen, aus *Leonora*,
von Pär, gesungen von Dem. *Albertina Campagnoli*.

Ciel! che profonda oscurità tiranna!
Qual eterno silenzio! Oh, come io sono
separato dal tutto, e in tal momento
nell' Universo già mi veggo solo!
Dunque il mortal mio duolo
termine non avrà, ne'l mio soffrire?
Fra questi ceppi rei dovrò morire?
Per meritarmi un sì fatal destino,
Numi, che feci io mai?
Le trame disvelai
d'un tiranno, d'un mostro.
Ecco la colpa mia. Ah! quest' abisso
non è de' mali miei certo il maggiore.
È tormento per me, peggior di morte,
l'esser privo di te, dolce consorte!

Dolce oggetto del mio amore,
io ti bacio, e stringo al seno:
tu sei vita a questo core,
tu sostieni l'alma in me.

Deh, quel ciglio rasserena,
cara sposa, e ti consola.
Sia conforto alla mia pena,
che fedele io moro a te.

Concert für zwei Waldhörner, von Witt, geblasen von
Hrn. *Fuchs* und *Herr*.

Heilig, von Carl Philipp Emanuel Bach, für zwei Singchöre und
doppeltes Orchester.

Sopran. Herr, werth, dass Schaaren der Engel dir dienen,
und dass dich der Glaube der Völker verehrt,
ich danke dir, Herr! ich danke dir!
ich jauchze dir!
und jauchzend lobsingen dir Engel und Völker mit mir:

Arch II 418